

papale-papale

#308 - 4 giugno 2022

[Home](#)

[Redazione](#)

[Numeri precedenti](#)

[Rubriche](#)

AAAAA ATTENZIONE - Cari lettori, questo numero resterà in rete fino alla mezzanotte di venerdì 17, q
BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

segnalato da
Geografia delle Emozioni



AAAA ATTENZIONE - CARI LETTORI, QUESTO GIORNALE NO-PROFIT È REALIZZATO DA UN GRUPPO DI AMICI

Istituto Italiano dei Castelli



In attesa delle Giornate
Nazionali dei Castelli '22
previste in settembre

In collaborazione con l'Istituto Italiano dei Castelli

Uno sguardo retrospettivo ai luoghi delle Giornate Nazionali

Vivere i Castelli - 3

Dalla Val d'Aosta alla Sardegna

Continuano le nostre brevi ricognizioni dei luoghi distintisi per le attività svolte nelle passate “Giornate dei Castelli.”

In **Valle d'Aosta** s'impone il **Castello Grinzane Cavour**, una costruzione dei secoli XIV – XV, attualmente di proprietà pubblica. Un rapido sguardo alla sua storia, ricorda che i Signori **de Grinzaneis**, gravitanti nell'orbita del comune di **Alba**, sono attestati localmente dalla metà del **sec. XII**. Alla loro iniziativa può essere ricondotta la torre centrale, a base quadrata, cui si aggiunsero nei secoli finali del medioevo gli edifici che compongono il complesso tuttora visibile: il “palacium” su quattro livelli, a nord, e la manica dirimpetto, con le due torrette pensili angolari.



Entrato a far parte dei domini dei **marchesi di Monferrato nel 1435**, il luogo passò ai **Savoia nel 1631**. Nel **1815 i Benso di Cavour** acquistavano il complesso con le terre dipendenti e il conte **Camillo**, sindaco del paese dal 1832 al 1849, favorì lo sviluppo dell'attività enologia.

Oggetto di un restauro per il centenario dell'Unità d'Italia che ha tentato di ricomporne l'assetto tardomedievale, il castello **ospita dal 1971 l'Enoteca regionale del Barolo** ed è oggi una delle componenti del sito **Unesco Paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato**.

Per alcune delle Giornate dei Castelli, la sezione Piemonte-Valle d'Aosta si è valsa della collaborazione del **"Fondo Storico "Alberto Fiore"** e dell' **"Associazione Culturale Antonella Salvatico - Centro Internazionale di Ricerca sui Beni Culturali**.

Nel **Veneto**, altre iniziative hanno impegnato **Forte Monte Tesoro** una costruzione abbastanza recente nel territorio del Comune di **Sant'Anna** in provincia di **Verona**. Il Forte Monte Tesoro fu costruito dal genio militare italiano tra il **1905 e il 1911**. Esso costituisce il modello di forte corazzato, con murature in pietra e calcestruzzo e cannoni girevoli a 360 gradi posti in cupole d'acciaio che fu poi realizzato in tutto

AAAA ATTENZIONE - CARI LETTORI, QUESTO GIORNALE NO-PROFIT È REALIZZATO DA UN GRUPPO DI AMICI

nell'arco alpino.

Rimasto area militare fino agli anni '80 è stato nel **2014** ceduto, grazie al federalismo culturale, dal Demanio dello Stato al **Comune di Sant'Anna d'Alfaedo** in base ad un programma di valorizzazione approvato dal Ministero dei Beni culturali.

Su un'area boschiva di 154.640 mq. sono presenti il forte, le caserme ed altri edifici di servizio costituendo un insieme di grande valore sotto il profilo storico, architettonico e paesaggistico. Molto apprezzate le iniziative culturali messe in atto negli anni, e le visite guidate al castello. Dalla sommità del forte si può ammirare a 360° un paesaggio che spazia dalla Pianura Padana al Lago di Garda, dal Monte Baldo ai Monti Lessini con sullo sfondo l'arco alpino.

I lavori di recupero del forte si sono conclusi alla fine del 2017.



In **Emilia Romagna** - provincia di Modena - ricordiamo con piacere **Rocca di Vignola** XII – XVI secolo oggi proprietà della Fondazione della Cassa di Risparmio di Vignola; e **Borgo e Castello di Savignano sul Panaro** X – XVI secolo, di proprietà della Diocesi di Modena e Nonantola. Iniziative artistiche e culturali in collaborazione con enti locali distinguono di anno in anno le attività dei due castelli.

Brevi cenni storici per ricordare che la Rocca di Vignola è una delle fortificazioni

AAAA ATTENZIONE - CARI LETTORI, QUESTO GIORNALE NO-PROFIT È REALIZZATO DA UN GRUPPO DI AMICI

piani, con tre torri è coronata da sporti per la difesa piombante.

Un documento prova l'esistenza della Rocca a partire dall'anno **1178**. Fino al XV secolo la funzione della costruzione era esclusivamente militare. Nel **1401** il nobile ferrarese **Uguccione dei Contrari** ricevette in dono dagli **Estensi** il feudo di Vignola, trasformando la rocca in sontuosa dimora.



Grazie ad attente ricerche storiche è stato possibile risalire al significato degli affreschi in gran parte databili al XV secolo che decorano alcune sale. Nella Cappella della Rocca si può ammirare il prezioso ciclo di affreschi tardogotici commissionato da Uguccione Contrari, anch'esso recentemente restaurato.

Per quanto concerne Borgo e Castello di Savignano sul Panaro, l'attuale struttura è la risultante di trasformazioni intervenute nei secoli dal **X al XVI**. L'antico nucleo abitativo, posto sulla sommità del colle, fu cinto di mura merlate e vigilato da ben cinque torri per far fronte alla minaccia dell'invasione degli Ungari.

Storicamente nel **1022** la Corte di Savignano e il Castello andarono in enfiteusi al Marchese **Bonifacio** di Toscana e quindi alla figlia Matilde. Nel **1143** passò sotto il comune di **Bologna**, successivamente finì sotto il diretto dominio del comune di **Modena** per quasi un secolo, finché nel **1299** tornò ai bolognesi. Dal **1360** la rocca era

AAAA ATTENZIONE - CARI LETTORI, QUESTO GIORNALE NO-PROFIT È REALIZZATO DA UN GRUPPO DI AMICI

Passò nel **1577** ai **Boncompagni**, fino al **1796**, anno in cui entrò a far parte del **Regno Italico** di Napoleone Bonaparte.



Equalmente impegnative sono state le iniziative dei castelli dell'**Italia Centrale e Meridionale**.

Siamo in Abruzzo e basti ricordare l'alveo del fucino e il circuito conoscitivo di castelli e siti ivi presenti: **Scurcola Marsicana**, castello **Piccolomini – Orsini**, oggi proprietà pubblica; sec. XV.

Massa d'Albe, (Alba Fucens), castello **Orsini** xv, proprietà pubblica; e **torre d'avvistamento**, oggi abside di S Nicola, proprietà curiale; e **Chiesa di S. Pietro**, sec. XII. Restauro De Logu; anni cinquanta. Curiale.

Luco dei Marsi, **torre lacuale**, sec. XI, divenuta nel tempo campanile della parrocchiale; proprietà curiale

Trasacco, **torre d'avvistamento lacuale**, sec. XIV, proprietà pubblica. Trasacco, chiesa madre di S. Cesidio, secolo X, proprietà curiale. **Ortucchio**, **castello lacuale Piccolomini**, proprietà pubblica; restauro Bulian, sec. XV.

Venere di Pescara. **Torre d'avvistamento lacuale**, sec. XVI. Proprietà pubblica.

Pescina, **castello lacuale e torre d'avvistamento legate**, nel sito, a casa Mazzarino; proprietà pubblica, sec. XIII. Qualcosa on più sui luoghi. L'antica **Scurcola**, quella dell'incastellamento, sorgeva sul monte S. Nicola a metri 1078 dominante l'attuale

AAAA ATTENZIONE - CARI LETTORI, QUESTO GIORNALE NO-PROFIT È REALIZZATO DA UN GRUPPO DI AMICI

insediamento.

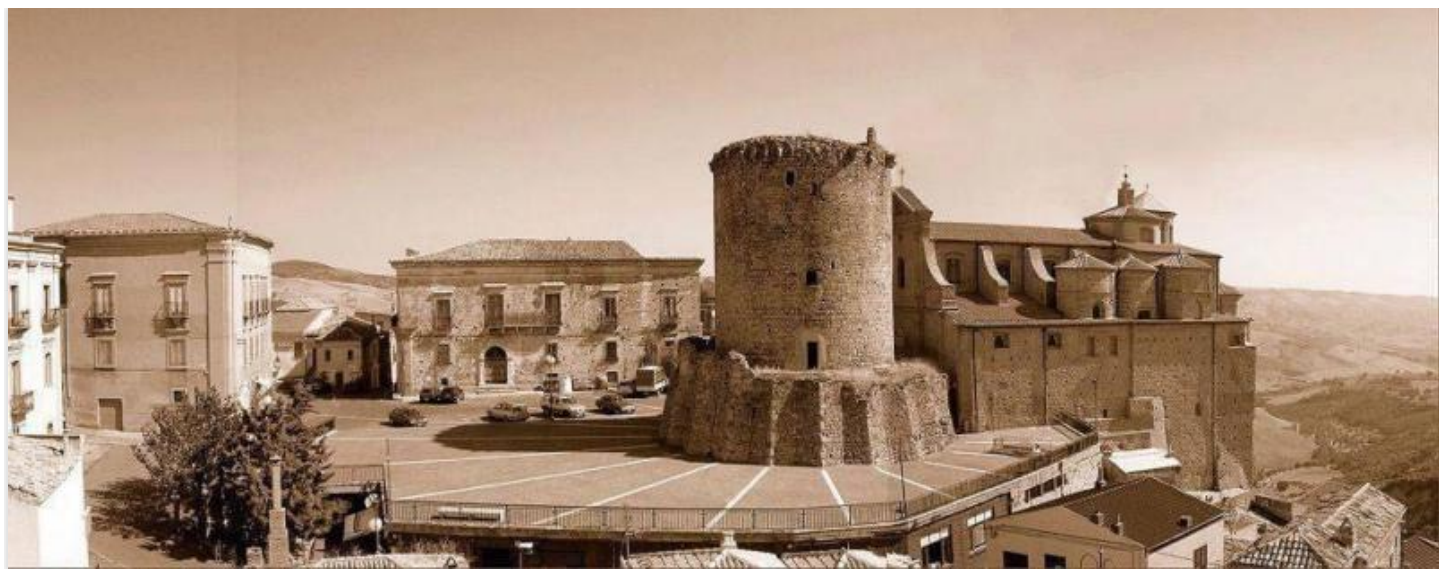
La rocca aveva, quale sua funzione primaria, la difesa di un ampio ambito territoriale. In molti ritengono che l'edificio sia stato progettato da Francesco di Giorgio Martini per i Piccolomini. A giudizio di Dino Palloni, grande esperto della materia, l'apparato ossidionale del quale fa parte l'utilizzo di casematte del tipo "alla francese" è da ritenere di grande importanza anche sotto l'aspetto tipologico. Non va dimenticato il notevole ruolo che ha avuto la sezione dell'Assoxciazione dei Castelli nell'agevolare l'acquisto del castello che passò negli anni 90 da una illuminata famiglia locale al Comune di Scurcola.

Alba Fucens - s. Pietro. Prestigioso monumento coniugato ad una torre d'avvistamento posta sul fronte principale. Il tutto, caduto a seguito del sisma 1915, è rimasto a terra fino alla illuminata gestione dell'infaticabile Sovrintendente, Prof. Raffaello de Logu. Si è trattato di un restauro d'avanguardia sia sotto l'aspetto delle scelte tecniche, che nei particolari decorativi. Negli anni 80 si ebbe un devastante furto ai danni degli elementi costitutivi la parte apicale dell'iconostasi. Da osservare le mura megalitiche italiche, la città romana, il castello Orsini e la torre di avvistamento di S. Nicola inglobata, nel tempo, dalla omonima chiesa divenendone abside.

Trasacco - torre lacuale d'avvistamento. L'aspetto tipologico risulta di particolare interesse essendo l'edificio a pianta quadrata nella parte basamentale e circolare nella parte apicale. Particolarmente cospicua è la dimensione verticale, tanto da divenire protagonista assoluta sia rispetto al borgo che all'intorno ambientale.

Ortucchio - Castello lacuale Piccolomini, sec. XV; proprietà pubblica. L'accesso era assicurato solo via acqua e da un angusto istmo. Come afferma il Prof. Carlo Perogalli, questo castello rappresenta una assoluta rarità nel panorama tipologico d'Italia, venne restaurato negli anni 90 dall'Arch. Bulian.

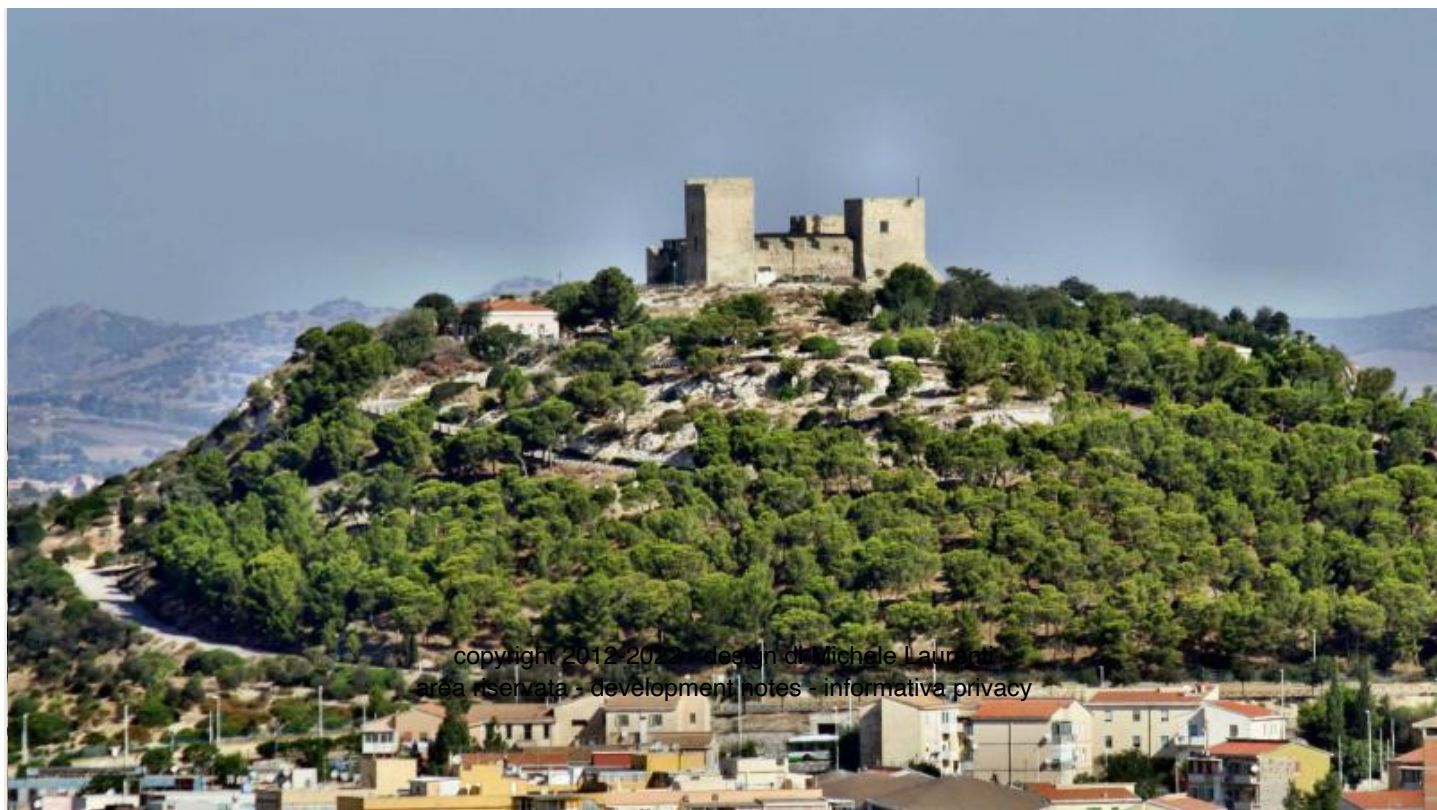
Oggi è possibile coniugare la presenza del manufatto sia rispetto al borgo che al lago, prosciugato notoriamente dai Torlonia.



In **Basilicata** c'è attivo il **Castello di San Mauro Forte** XI–XII sec. – Proprietà: Pubblica. Sorse come centro feudale verso l'XI secolo, intorno ad un cenobio benedettino, e venne fortificato dai normanni attorno al 1100 che vi eressero un castello. Furono costruite anche alte mura e porte, dando al paese il caratteristico aspetto di cittadella medievale.

Il feudo di San Mauro Forte fu di proprietà della Contea di Montescaglioso nel XIII secolo, e durante l'età angioina fu sicuramente oggetto di ulteriori opere strutturali per fini di difesa del centro. Appartenne ai Del Balzo, agli Orsini, ai Sanseverino, ai Carafa, ai Colonna. Nel 1750, i nobili Lauria, Arcieri, Acquaviva e Arcieri, acquistarono il feudo al fine di sottrarre la città e le loro famiglie al giogo e al potere feudale.

Dell'antico castello normanno-svevo rimane oggi solo una torre cilindrica a tre piani formati da un unico ambiente. La base della struttura è circondata da un bastione poligonale, aggiunto solo successivamente. Probabilmente, la prima fase della torre è attribuibile all'epoca primo-angioina. Si riconoscono elementi tipici dell'architettura militare medievale, rintracciabili, ad esempio, nelle feritoie per balestre o cannoniere, distribuite lungo tutta la torre, dal camminamento del bastione fino all'ultimo piano, e nei beccatelli di coronamento della struttura. La torre era protetta a ovest da un fossato di difesa, mentre a est da una rupe.



Infine la **Sardegna**__ **Castello di San Michele** dove opera intensamente il Centro d'Arte e Cultura. La sua costruzione risale al Giudicale o primo bizantino, X – XI secolo (primo impianto) XIII – XVIII. L'odierna proprietà è della Regione Autonoma della Sardegna, in uso al Comune di Cagliari.

Il castello è uno dei monumenti più affascinanti della città: situato in cima al colle omonimo, sorge nel sito dove in epoca bizantina fu costruita la chiesa di San Michele. L'edificio ha forma quadrangolare con tre torri angolari raccordate da cortine murarie. È circondato da un fossato scavato nella roccia. Nel lato orientale si ergono due possenti torri quadrate con scarpe a bugnato e sottili feritoie a difesa della porta di ingresso che era munita di saracinesca.

Il primo impianto, risalente al periodo giudicale, fu completato sotto la dominazione pisana. Da residenza nobiliare a stazione radio militare, arricchito e circondato da un grande parco, è oggi un centro d'arte polivalente, sede di alcune delle manifestazioni artistiche più importanti degli ultimi anni.